

ENTE

- 1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

PROMOZIONE ITALIA APS – CODICE ENTE SU00471

- 2) Titolo del progetto (\*)

ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE E TRADIZIONI ARTIGIANALI IN CALABRIA, SICILIA E SARDEGNA

- 3) Contesto specifico del progetto (\*)

Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

Il progetto “*Archeologia industriale e tradizioni artigianali in Calabria, Sicilia e Sardegna*” si sviluppa in tre Regioni del Sud Italia in cui opera Promozione Italia Aps con le sedi accoglienza e cioè in Calabria, Sicilia e Sardegna. Il contesto specifico di attuazione del progetto riguarda un territorio vastissimo e diverso dal punto di vista sociale e geografico ma che rappresentano un'eccezione europea di biodiversità e cultura da preservare. Tre Regioni accomunate da un fortissimo divario economico e sociale con le altre Regioni Italiane e che registrano enormi criticità in termini di investimenti industriali. La Regione che di più è coinvolta nell'attività progettuale, rispetto alla popolazione residente, è la Calabria con il 20%, segue la Sicilia con il 7% e la Sardegna con il 5%.

REGIONI	NUMERO SEDI	TOTALI ABITANTI	ABITANTI COINVOLTI	% INCIDENZA
CALABRIA	78	1.846.610	467.306	20%
SICILIA	19	4.814.016	352.648	7%
SARDEGNA	8	1.578.146	81.625	5%

Secondo l'ultima proiezione OpenPolis 2024 “Con i bambini su dati ISTAT”, in 17 province e tutte del Sud Italia, i bambini fino a 4 anni nel 2030 saranno meno di oggi. Con un calo che in 15 casi su 17 supera la media nazionale, e in 6 sfonda quota 10%. E' il caso delle 5 province calabresi e della provincia di Palermo: Crotone (-10,74%), Palermo (-11,87%), Vibo Valentia (-13,79%), Catanzaro (-14,96%), Reggio Calabria (-16,23%) e Cosenza (-17,07%) mentre la Sardegna mostra come anche territori con ampie aree interne, pur in presenza di un livello di servizi in linea o superiore media nazionale, saranno fortemente colpiti dallo spopolamento.

Calabria, Sicilia e Sardegna figurano tra le Regioni italiane con la più alta percentuale di abbandono scolastico. Il dato regione per regione mostra che nelle due isole, Sardegna e Sicilia, la quota di giovani che abbandonano prematuramente gli studi supera il 20%. Poco sotto il 20% anche Campania (19,1%) e Puglia (18,6%) e Calabria con il 16,3.

In tutti e tre i territori di intervento del progetto, a ridosso dell'Unità d'Italia, si registrava un bassissimo livello di disoccupazione tanto da richiamare uomini e donne da tutti gli Stati europei poiché caratterizzato dalla sussistenza di una forte industrializzazione caratterizzata principalmente dal settore minerario e siderurgico tanto da sostenere che da queste industrie provenivano le armi per l'esercito borbonico, la ghisa ed il ferro esportati negli altri Regni e utilizzati per la costruzione dei primi ponti in ferro d'Italia e infine per il sistema d'acquedotti che riforniscono, ancora oggi monumenti e siti culturali importantissimi come la Reggia di Caserta. Un esempio di questa gloriosa storia industriale è dato dalle Reali Ferriere Borboniche di Mongiana, in provincia di Vibo Valentia, oppure dalla Sardegna che è la regione italiana con il sottosuolo più ricco di minerali. Dopo il secolare sfruttamento, dalla seconda metà degli anni sessanta in avanti le prospettive per le miniere sarde sono diventate via via molto limitate e le zone minerarie (tra le quali spicca il Sulcis-Iglesiente) si stanno convertendo sempre di più al turismo. A partire dall'Ottocento furono aperte miniere di carbone, antimonio e bauxite: i giacimenti più importanti si trovano nell'Iglesiente e nel Sulcis (in modo particolare intorno alla città di Carbonia, fondata da Mussolini proprio per

estrarre il carbone), nel Guspinese - Arburese, nel Sarrabus-Gerrei, nella Nurra e nella zona dell'Argentiera. In Calabria, un settore molto sviluppato era quello tessile, di cui si hanno notizie già dagli inizi del XVII° sec. e il delicato ed importantissimo studio incentrato sulla lavorazione del lino, della ginestra, della lana e della seta e dei prodotti ricavati, oggetto di studio della moderna "archeologia industriale" quale testimonianza dell'evoluzione del paesaggio, della società e del lavoro delle Comunità calabre, sicule e sarde. In Sicilia, invece, un esempio di archeologia industriale, si trova a Cozzo Disi (PA) dove sussiste una delle più grandi **miniere di zolfo** in Europa, dava lavoro a circa un migliaio fra operai e impiegati, e, con la crisi e la chiusura delle aree minerarie, l'aspetto industriale del paese si mantenne inalterato, anche nello spirito degli stessi abitanti. In questa sfera non rientrano soltanto i beni percepibili o materiali, ma anche quelli immateriali quali, memorie scritte e orali, tradizioni, forme del sapere tecnico e i modi di produzione atti a documentare le tracce di fervide attività proto-industriali sul territorio (filande, mulini idraulici, palmenti, tonnare, centrali idroelettriche, miniere, ferriere, altro). Si tratta di resti che hanno grande rilevanza storicoculturale, segni che restituiscono preziose informazioni sul modo di produrre e lavorare del passato. Tradizioni artigianali che ancora oggi sono un tesoro di cultura e di tecniche su cui investire per uno sviluppo sostenibile.

### **Bisogni/aspetti da innovare**

Oggi è diventato imprescindibile legare la modernità alla tradizione locale. L'archeologia industriale e il recupero delle tradizioni artigianali inducono tutto il territorio di riferimento a stimolare la conoscenza e la scoperta dei propri luoghi. Il patrimonio culturale così può essere valido anche come un punto d'incontro tra il mondo della modernità industriale e il mondo della tradizione. Tre Regioni che, sotto questo punto di vista, non hanno niente da invidiare alle altre regioni europee; infatti, su questi territori sono dislocati diversi siti di interesse storico-economico-industriale risalenti alla metà del '700 e dell'800, che le hanno contraddistinto anche a livello europeo, come le Ferriere Borboniche di Mongiana o i Palmenti di Ferruzzano in Calabria, le miniere di Fluminimaggiore, Villacidro e Gerrei in Sardegna, le tonnara di Favignan, la Zisa di Palermo o i Mulini di Aci in Sicilia. Bisogno essenziale del progetto è quindi quello di tutelare e mettere a valore questo tipo di bene culturale, creando attorno ad esso un sistema di offerta turistica fondato sui valori dell'autenticità della cultura locale. Ancora oggi l'archeologia industriale di queste tre regioni stenta a farsi conoscere al resto del mondo per mancanza di una forte azione di marketing territoriale e quindi il progetto vuole proporre dei percorsi territoriali atti ad inserire nel circuito turistico nazionale e internazionale questi siti poco conosciuti offrendo la possibilità di . In sintesi di seguito si possono identificare gli aspetti da innovare:

- Assenza di conoscenza delle tecniche di lavorazione artigianali;
- Scomparsa degli strumenti artigianali d'epoca
- Mancanza di un censimento ufficiale dei beni industriali abbandonati;
- Elevata percentuale di beni non digitalizzati e accessibili via internet;
- Assenza di materiale informativo digitale;
- Mancanza di sensibilizzazione della tematica nelle scuole.
- Assenza di investimenti pubblici sul recupero delle radici identitarie;
- Patrimonio storico-industriale non integrato con il resto dell'offerta culturale dei territori;

Il progetto "*Archeologia industriale e tradizioni artigianali in Calabria, Sicilia e Sardegna*" si sviluppa nelle Regioni tra le più povere d'Italia e con un reddito pro capite particolarmente basso dall'altro il tasso di economia sommersa rende in realtà impossibile quantificare l'effettiva loro ricchezza.

Attraverso il patrimonio industriale, che rappresenta la sintesi fra discipline differenti, si può comprendere l'architettura, la sociologia, l'economia, l'ingegneria, il design, la ricerca, la comunicazione, la politica e, ovviamente, la storia di quel territorio. Queste culture vengono comunicate al pubblico attraverso pannelli esplicativi, immagini fotografiche e filmati, percorsi didattici, ma soprattutto organizzando spazi e allestimenti nel modo migliore per suscitare emozioni e interesse. Entrare in un museo industriale significa il più delle volte prendere contatto con gli oggetti, ricostruire una realtà del passato attraverso immagini, far funzionare prodotti che oggi non sono più disponibili sul mercato, riscoprire la quotidianità di un mondo ormai lontano nel tempo.

- Indicatori (situazione ex ante)

Di seguito, da attente rilevazioni attraverso questionari somministrati a tutti gli Enti di accoglienza e, quindi, verificati direttamente sui territori, si riportano gli indicatori di partenza territoriali sulla quale il progetto “*Archeologia industriale e tradizioni artigianali in Calabria, Sicilia e Sardegna*” è destinato ad incidere.

Indicatori	Situazione partenza
Digitalizzazione dei beni inerenti al patrimonio storico artigianale	ASSENTI
Materiale divulgativo (foto, racconti) relativi al patrimonio immateriale riguardanti i mestieri artigianali	ASSENTI
Promozione delle attività presso le scuole sul patrimonio materiale ed immateriale artistico del territorio	Non risultano incontri o convegni su queste attività
Percorsi turistici di archeologia industriale	ASSENTI
Attività formative sui vecchi mestieri artigianali	INESISTENTI
Musei delle civiltà contadine o artigianali	POCHISSIMI
Percorsi inclusivi e sostenibili per disabili	ASSENTI

### 3.2) Destinatari del progetto (\*)

I destinatari diretti, cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata, che beneficeranno dalla realizzazione del progetto saranno senz'altro i beni pubblici intesi come patrimonio dei beni culturali materiali ed immateriali: nello specifico il patrimonio dei siti storici dismessi dell'archeologia industriale, (mulini, palmenti, tonnare, zolfatare, miniere, telai, ecc.) e il mondo legato alla tradizione artigiana volto al recupero e alla promozione dei vecchi mestieri. L'intervento inciderà anche sul settore turistico delle tre Regioni che si troverà arricchito dalla creazione di nuovi percorsi finora sconosciuti. Beneficeranno dell'intervento anche le Comunità che accolgono gli Enti di accoglienza e in particolare i giovani, fascia di età 12-29 anni, che apprenderanno l'importanza della salvaguardia di tale patrimonio e potranno promuovere una crescita culturale ed economica locale nell'ottica dell'inclusione sociale. Ulteriori beneficiari, non di minore importanza, che li chiameremo indiretti, saranno anche gli alunni frequentanti le scuole secondarie di I° e II° grado presenti sul territorio progettuale poiché saranno integrati, attraverso un lavoro di sinergia, dagli Enti di accoglienza in un lavoro comune di promozione delle attività progettuali. Ovviamente destinatari del progetto anche i Volontari di SCU, attori principali del processo di conoscenza e sensibilizzazione.

Sia i destinatari diretti che indiretti costituiranno il target nel quale il progetto *Archeologia industriale e tradizioni artigianali in Calabria, Sicilia e Sardegna* andrà ad incidere.

### 4) Obiettivo del progetto (\*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)

## Obiettivo

Coerentemente con gli obiettivi programmatici che l'Ente titolare si è dato nel Piano triennale 2023/2025 per la programmazione del servizio civile universale, il progetto *Archeologia industriale e tradizioni artigianali in Calabria, Sicilia e Sardegna*, rientra nel settore d'intervento SCU D- Patrimonio storico, artistico e culturale – Area: D5 Tutela e valorizzazione dei beni storici, artistici e culturali e si pone come proprio obiettivo generale:

- la salvaguardia e promozione sia dei beni materiali che immateriali non conosciuti e non adeguatamente valorizzati
- la riscoperta del territorio e delle sue potenzialità.
- attivare una rete stabile tra pubblico e privato per la realizzazione di laboratori artigianali anche in aree industriali dismesse.

Rispetto alla realtà descritta del territorio in cui si sviluppa l'intero progetto (box 3) e a seguito degli indicatori ex ante il fine del progetto è risolvere le criticità emerse dando un effettivo contributo alla realizzazione del Programma di intervento.

Indicatori	Situazione partenza	Situazione ex post per ogni sede di accoglienza	Sostenibilità nel tempo
Digitalizzazione dei beni inerenti al patrimonio storico artigianale	ASSENTI	Ricognizione dei beni archeologici industriali presenti sul territorio	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Materiale divulgativo (foto, racconti) relativi al patrimonio immateriale riguardanti i mestieri artigianali	ASSENTI	n.1 pagina web per ogni bene legato a tutto il patrimonio artigianale presente sul territorio e per Ente di accoglienza;	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Promozione delle attività presso le scuole sul patrimonio materiale ed immateriale artistico del territorio	Non risultano incontri o convegni	Brochure interattiva per un laboratorio scolastico permanente sui beni immateriali artigianali	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Percorsi turistici di archeologia industriale	ASSENTI	n.1 percorso turistico in ogni Regione comune a tutte le Sedi che includa ben appartenenti a patrimonio archeologico industriale	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Attività formative sui vecchi mestieri artigianali	INESISTENTI	Creazione di un laboratorio permanente con attrezzi d'epoca artigianali	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Musei delle civiltà contadine o artigianali	POCHISSIMI	Per ogni sede di accoglienza organizzazione di mostre permanenti dal titolo: Museo del lavoro e delle arti	Permanente in ogni Ente di accoglienza
Percorsi inclusivi e sostenibili per disabili	ASSENTI	Tracciati turistici inclusivi e sostenibili	Permanente in ogni area di intervento

Dai questionari somministrati preventivamente agli Enti di accoglienza è emerso che soprattutto nelle aree rurali e montane più marginali dove l'abbandono dei piccoli centri abitati, l'industrializzazione e le metamorfosi ambientali e sociali, iniziate nella seconda metà del Novecento, hanno cambiato radicalmente l'approccio quotidiano delle Comunità. Permangono resti di un'attiva società artigianale ed industriale che potrebbero divenire veri e propri Musei del lavoro a cielo aperto come testimonianza di una fortissima radicalizzazione di conoscenze che devono essere tutelate e soprattutto trasmesse alle future generazioni.

L'obiettivo specifico mirerà a:

- **creare un percorso turistico di conoscenza della civiltà e dei beni storici e archeologici industriali anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie multimediali;**
- **integrare, attraverso le attività, un concetto di inclusione e di coesione sociale;**
- **creare un servizio di promozione dell'artigianato tipico.**

Il soddisfacimento degli obiettivi progettuali indurranno ogni singolo Operatore Volontario a rafforzare e rendere importante la propria presenza nel territorio. L'ottica della sostenibilità si avrà puntando alla tradizione e collegandolo alla modernità rendendo stabile un servizio guida interno con lo scopo di promuovere l'artigianato tipico di ogni Regione, collegare la realtà attuale alle proprie radici storiche, affiancare ad iniziative di carattere regionale momenti espositivi di rilievo nazionale e internazionale e valorizzare il territorio a fini turistici.

5. Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)

Le "azioni" concrete, saranno rese possibili anche grazie all'investimento economico che gli Enti di accoglienza e Promozione Italia Aps metteranno a disposizione non sottovalutando l'importanza dell'esperienza maturata nelle attività socioculturali dei Partner individuati. Importantissimo sarà l'apporto degli Operatori Volontari del Servizio Civile che, coinvolti in tutte le iniziative programmate, contribuiranno alla divulgazione del patrimonio immateriale recuperato e promosso.

Premesso che tutte le attività previste dal seguente progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro (di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, così come modificato e integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106) e di quella relativa al settore cultura; entro il novantesimo giorno, nell'ambito della formazione specifica svolta attraverso specifico modulo FAD, il giovane Operatore Volontario sarà informato sui rischi connessi alle attività e alle iniziative previste dal progetto. Il primo mese di attività progettuale sarà dedicato all'accoglienza e all'inserimento dei volontari nella sede di progetto. Nel corso di questi primi trenta giorni l'Operatore Volontario, dopo il primo approccio con la sede assegnata, inizierà un percorso conoscitivo che lo guiderà alla comprensione del ruolo del proprio Ente di accoglienza nel contesto sociale e, in particolare le iniziative specifiche del progetto. Apprenderà dal proprio Presidente dell'Associazione e dall'OLP le iniziative fin ora svolte e con l'Operatore Locale di Progetto, procederà alla redazione dell'orario di servizio, programmando le attività, il calendario della formazione specifica e gli incontri di verifica dell'andamento progettuale.

Le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi verranno perseguite, e dunque coincideranno, in maniera armonica in tutte le Sedi di attuazioni. A tal fine, nella tabella di seguito, si evidenziano le attività individuate precedentemente negli obiettivi specifici progettuali.

1° obiettivo specifico : **realizzazione di un percorso di conoscenza della civiltà e dei beni storici e archeologici industriali anche attraverso l'impiego delle nuove tecnologie multimediali**

Azioni	Attività	Mese	Partner
--------	----------	------	---------

Produzione di Materiale di promozione su supporto cartaceo e digitale	1. attività di analisi completa del territorio e dei beni materiali e immateriali; 2. Creazione materiale cartaceo (depliant e brochure) sui borghi e sui beni industriali e immateriali presenti sul territorio. 3. Pubblicazione sui canali social degli Enti di accoglienza e dell'Ente titolare di materiale inerente la progettazione in itinere;	2° mese  3° mese  al 3° al 12° mese	- Museo Artemis  Accademia Milesia  Exodus Calabria
Partecipazione a eventi culturali in atto sul territorio	4. Predisporre materiale divulgativo in seno agli eventi citati e renderlo disponibile per la distribuzione in ogni evento	Dal 5° mese in poi	- Calabria Condivisa APS

**- 2° obiettivo specifico: creazione di un servizio di promozione dell'artigianato tipico attraverso l'inclusione e la coesione sociale**

Azioni	Attività	Mese	Partner
Coinvolgimento degli Istituti scolastici da parte degli Enti di accoglienza e dell'Ente titolare	7. Preventivo contatto con il personale scolastico dei territori e di Fondazioni culturali per l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sulla tematica inclusiva 8. Sensibilizzazione su temi quali la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico-artistico e sociale.	6° mese  7° - 9° mese	- Istituto Comprensivo Statale "M. Macri"  Ente Pro Loco Italiane Aps
Attività di sensibilizzazione su riscontri sociali	9. Organizzazione di un tavolo di concertazione con gli Enti locali e soggetti privati al fine di poter comprendere le dinamiche sociali per evitare lo spopolamento dei borghi.	8° mese	Comune di Caraffa del Bianco  Telemia TV

<p>Spopolamento e promozione culturale</p>	<p>10. Attività di coinvolgimento con tavole rotonde di giovani e famiglie, volti alla promozione dei lavori di ricerca</p> <p>11. Organizzazione di n.2 eventi culturali (mostre, convegni), volti alla promozione e trasmissione di nozioni inerenti alla storia e alle tradizioni locali;</p> <p>12. Organizzazione di incontri con la comunità</p> <p>- Promozione dell'attività di Servizio Civile Universale nelle rispettive regioni di appartenenza</p>	<p>10° mese</p> <p>8° - 11° mese</p>	<p><b>Kalabria Experience-Brancaleone</b></p> <p><b>Exodus Calabria</b></p> <p><b>Ente Pro Loco Campania, Ente Pro Loco Lazio, Ente Pro Loco Lombardia</b></p>
<p>Comparazione degli obiettivi raggiunti e idee di opportunità di rivitalizzazione dei borghi: istituzione reti territoriali</p>	<p>13. confronto con gli anziani del luogo sulla storia e le tradizioni locali del borgo di riferimento e scambio di idee. 14. Pubblicazione lavori di progettazione</p>	<p>12° mese</p> <p>12° mese</p>	<p><b>Esaro Italia Web Radio</b></p>
<p>Coinvolgimento dei giovani</p>	<p>15. Intercettazione dei giovani presenti sul territorio comunale favorendone la partecipazione e la socializzazione grazie all'attivazione dei tavoli di rete</p>	<p>12° mese</p>	<p><b>Associazione Elice</b></p>



<b>tecnologie multimediali</b>	Partecipazione a eventi culturali in atto sul territorio	Predisporre materiale divulgativo in seno agli eventi citati e renderlo disponibile per la distribuzione in ogni evento												
<b>2° obiettivo specifico: - integrare, attraverso le attività, un concetto di inclusione e di coesione sociale</b>	Coinvolgimento degli Istituti scolastici da parte degli Enti di accoglienza e dell'Ente titolare	Preventivo contatto con il personale scolastico dei territori per l'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sulle tematiche sull'inclusione sociale												
		Sensibilizzazione su temi quali la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico artistico e sociale												
	Attività di sensibilizzazione su riscontri sociali	Organizzazione di un tavolo di concertazione con gli Enti locali e soggetti privati al fine di poter comprendere le dinamiche sociali per evitare lo spopolamento dei borghi .												
	Spopolamento e promozione culturale	Attività di coinvolgimento con tavole rotonde di giovani e famiglie, volti alla promozione dei lavori di ricerca												





Durante la fase progettuale e l'anno di servizio si prevede la possibilità di un'attività giornaliera allo scopo di attivare dei processi quotidiani di ricerca sul campo, indagini, riunioni operative, ricerche bibliografiche.

Tipo di attività con cadenza quotidiana
Eventuali spostamenti sul Comune o zona limitrofa di attività progettuale con mezzi pubblici, a piedi, o con auto messa a disposizione dalla Pro Loco, per la realizzazione delle attività previste dagli obiettivi deve avvenire con autorizzazione obbligatoria da parte dell'OLP.

### 5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

I risultati attesi a seguito del compimento del progetto sono molteplici ed abbracciano diversi aspetti della struttura su cui si fondano tutte le comunità che partecipano al progetto stesso. Innanzitutto, il nostro scopo principale è quello di formare gli Operatori Volontari coinvolti nel progetto a ricercare sul campo quei beni (materiali e/o immateriali) che sono ancora nascosti, raccogliarli, portarli alla luce, farli conoscere all'esterno, partendo dal territorio e dai residenti. Una volta fatto un quadro generale delle ricchezze e dei beni disponibili, essi saranno il tramite tra le vecchie e le nuove generazioni, a cui verranno dati gli stimoli per crescere nel e con il loro territorio di appartenenza.

Infatti, solo attraverso il recupero della propria storia, delle proprie tradizioni e del proprio retroterra culturale si può sperare che le nuove generazioni avvertano quell'amore per la propria comunità, quel sentimento di appartenenza e di identità che li porterà non più ad abbandonare il loro paese, ma a cercare di riattualizzare le tradizioni locali, renderle di nuovo vive e fonte di un rinnovamento economico oltretutto culturale.

Considerato che tra le finalità del Servizio Civile, al punto e) dell'art.1 Legge 64/01, vi è quella di: "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani", lo scopo del progetto è anche quello di consolidare nei ragazzi la fiducia in sé stessi e soprattutto quello di metterli nelle condizioni di capire meglio le proprie propensioni umane e professionali. Lo faranno mettendosi alla prova giorno per giorno attraverso il contatto con la gente e le istituzioni; questi contatti aiuteranno loro a capire meglio i meccanismi che sono alla base della società civile, le priorità burocratiche e le scale gerarchiche previste dalla struttura sociale contemporanea. Particolare attenzione sarà rivolta all'aspetto riguardante le dinamiche di gruppo, perché essi dovranno condividere con i compagni un percorso lungo un anno, che li vedrà impegnati a svolgere compiti delicati negli ambiti in cui l'Ente di accoglienza opera.

Al riguardo un ruolo determinante avrà il loro maestro: l'Operatore Locale di Progetto. L'O.L.P. non si limiterà, infatti, ad accompagnarli nello svolgimento delle varie fasi progettuali, ma presterà attenzione particolare anche alla loro crescita personale ed al percorso formativo specifico con l'obiettivo generale di avere delle risorse in più non solo per l'oggi, per il nostro Ente o per i nostri progetti, ma anche e soprattutto per la costruzione di un nuovo mondo, una nuova società; un mondo e una società possibilmente migliori.

#### Aspetti fondamentali:

Da precisare che gli Operatori Volontari sono i protagonisti del raggiungimento degli obiettivi progettuali e partecipano, collaborando attivamente, a tutte le attività descritte nel presente box ma al volontario non saranno delegate responsabilità proprie dell'Ente;

Gli Operatori volontari presentano al proprio O.L.P., al termine del proprio incarico, una relazione finale sul progetto realizzato e la compilazione di un questionario di fine servizio.

## Programma esauriente

### Fase 1: presentazione dell'Ente

Nel momento della presa di servizio, assicurati gli adempimenti previsti (presa visione e firma “Contratto di Assicurazione”, modulo “Comunicazione della residenza fiscale”, modulo “Comunicazione Iban per accreditamento spettanze”, modello per apertura “c/c bancario o postale), il Presidente dell'Associazione (o suo delegato) e l'O.L.P. illustreranno ai giovani Operatori Volontari l'Ente, il suo ruolo, competenze, strutture e attrezzature di cui dispone. In questi primi giorni il giovane sarà, altresì, informato e formato, attraverso uno specifico modulo, su rischi e sicurezza nei luoghi di lavoro.

### Prima fase della formazione

Nei giorni a seguire, al fine di mettere in condizioni di conoscere in modo adeguato sia i contenuti del Progetto che le risorse a disposizione per la realizzazione ottimale, efficace ed efficiente del Servizio Civile Volontario, l'O.L.P. e, se necessario, i formatori coinvolti, informeranno gli operatori volontari sui seguenti contenuti:

- 1) Il Territorio e il proprio patrimonio artistico, storico, monumentale, ambientale ed economico
- 2) Presentazione della progettazione del Servizio Civile
- 3) Il ruolo e le competenze dell'Operatore Locale di Progetto.

I volontari saranno, altresì, messi al corrente sui Partner individuati per la realizzazione del progetto ed il loro ruolo, e sulle Scuole, Istituzioni ed Associazioni che saranno di volta in volta coinvolte nelle attività progettuali.

### Inizio delle attività progettuali

Superate le fasi di “ambientamento”, i giovani saranno affiancati da persone esperte, O.L.P., formatori, soci della Pro Loco ed eventualmente da professionisti esterni, che permetteranno loro di “imparare facendo” in modo da contribuire alle finalità progettuali e, nel contempo, consentire, attraverso tale impegno, la massima valorizzazione delle risorse personali di ciascuno di loro. Opereranno prevalentemente all'interno della Sede dell'Ente, ma anche esternamente presso Enti Pubblici (Comune, Regione, Provincia, Comunità Montana, Camera di Commercio, Scuole,..), Associazioni di Categoria e privati, onde raccogliere informazioni, dati, e quanto utile per la realizzazione del Progetto, previa autorizzazione dell'Operatore Locale di Progetto e comunicazione all'Ente titolare di Servizio Civile Universale. Durante l'anno di servizio civile questi ragazzi dovranno approfondire la tecnica della Biblioteconomia ed archivistica, nonché la metodologia di ricerca storica in quanto connesse con il Settore di intervento del progetto. Incontreranno professionisti, docenti ed esperti degli Enti Partner del Progetto al fine di realizzare insieme le iniziative concordate e inserite nel Progetto stesso. Con l'aiuto dei formatori e degli esperti forniti dai partner della comunicazione, predisporranno articoli, newsletter, comunicati stampa e aggiornamenti URL inviati non solo ai partner e agli organi di stampa, ma anche posti a informazione dei cittadini, delle scuole e degli enti pubblici del territorio. In particolare, sotto la guida dell'OLP, dovranno assumersi la responsabilità, nella redazione del materiale informativo, di citare le fonti bibliografiche delle notizie riportate, e di preoccuparsi di far sottoscrivere liberatorie in caso di rimando a interviste a testimonianze personali riportate nel materiale informativo stesso.

### Formazione generale e formazione specifica

Entro i primi sei mesi sarà completata la fase di Formazione generale per gli Operatori Volontari (le sedi di attuazione sono esplicitate al box 13), mentre la formazione specifica verrà avviata entro i

primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto.

### Piano di lavoro

L'orario di servizio degli operatori volontari varierà a seconda dei casi e dipenderà dalle esigenze collegate alla realizzazione del Progetto e le attività connesse.

L'impegno settimanale è articolato in 25 ore.

Il piano di lavoro medio, previsto nel corso dell'anno, si articolerà come illustrato di seguito:

N.B. la percentuale (% media impegno annuo) è basata su un valore annuo di 1145 ore.

Attività:

- 1) Monitoraggio e controllo del territorio: Gli operatori volontari, una volta venuti a conoscenza delle risorse del territorio in cui operano, ne diventeranno sentinelle, preoccupandosi non soltanto di salvaguardarle ma anche di elaborare proposte per la relativa valorizzazione, scoraggiando in tal modo eventuali azioni che potrebbero minacciare il valore di cui sono portatrici le risorse stesse. **% media impegno annuo 5%**
- 2) Supporto alle iniziative dell'Ente di accoglienza, collegate al Progetto: Gli operatori volontari saranno parte attiva anche nella realizzazione degli eventi culturali programmati dal proprio Ente che li ospita, apprendendo, in tal modo, sia le procedure di natura burocratica necessarie, ma anche quelle di ordine strettamente pratico: ricerca degli sponsor, progettazione e organizzazione evento, etc: **% media impegno annuo 7,5%**
- 3) Front Office: Gli operatori volontari dovranno essere messi nelle condizioni di poter fornire le informazioni necessarie ai visitatori che non conoscono il luogo (anche ai residenti), nonché ai giovani per i quali, attraverso le scuole e non, verranno organizzate visite guidate sul territorio. Nello stesso tempo questi giovani dovranno riuscire a promuovere tutto quanto si muove nel territorio di appartenenza: eventi, le produzioni locali, etc. In particolare, affiancati dall'OLP e dai soci pro loco, impareranno ad instaurare rapporti formali con gli Enti Pubblici e con gli Enti privati al fine di preparare documentazioni specifiche: richieste autorizzazione spazi pubblici, comunicazioni istituzionali. A loro saranno anche affidati compiti specifici di segreteria, gestione corrispondenza, rendicontazione economica, tenuta nell'archivio del progetto: **% media impegno annuo 5%**

Attività di Progetto **-% media impegno annuo 67,5%** L'impegno preminente per gli operatori volontari sarà quello di seguire e partecipare attivamente alle fasi progettuali. Sarà loro compito, coadiuvati dall'OLP, provvedere a contattare, via telefono e via mail, i giornali, radio e TV - locali e provinciali - per far pubblicizzare attraverso i loro canali, le iniziative nell'ambito del progetto. Per quanto riguarda le attività specifiche di progetto, il ruolo dei giovani Operatori Volontari viene sinteticamente riportato di seguito. **Primo - Secondo mese** Nei giorni d'inserimento, l'Operatore Volontario conoscerà l'OLP, la guida che lo condurrà nel corso dei dodici mesi di servizio; in questa fase, avrà modo di conoscere i soci e il consiglio direttivo, essere informato sugli obiettivi e le finalità della Pro Loco, sulle attività che verranno organizzate per la promozione e valorizzazione del territorio. Nell'ambito della formazione specifica, entro il novantesimo giorno e mediante specifico modulo FAD, l'Operatore Volontario verrà informato sui rischi legati alle attività proposte dal progetto. Infine, nel corso del secondo mese, l'Operatore Volontario, analizzerà il territorio e i beni materiali e immateriali in esso presenti. Nel corso del **terzo mese**, l'Operatore Volontario si occuperà della creazione (per territorio comunale) di brochure, dépliant e materiale cartaceo contenente informazioni non solo sui borghi ma anche sui beni materiali e immateriali presenti sul territorio (almeno n. 100 copie) e di materiale informativo in formato digitale. Sarà sua cura inoltre, condividere sulle pagine web e sui social network, almeno n.1 contenuto mensile relativo alla storia e alle tradizioni dei borghi. **Quarto - Quinto mese** L'Operatore Volontario continuerà la condivisione sulle pagine web e sui social

network gestiti dalla Pro Loco e si occuperà del caricamento di contenuti relativi alla storia e alle tradizioni dei borghi. Infine, si occuperà della creazione di almeno n.1 itinerario esperienziale tematico (per territorio comunale) avente come focus soprattutto il coinvolgimento della popolazione locale. Durante il quinto mese, l'Operatore Volontario, creerà almeno n.1 guida digitale per ogni itinerario esperienziale creato, al fine di fornire un'esperienza sempre più soddisfacente e completa ai visitatori. Infine, continuerà a condividere sulle pagine web e sui social network, contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni locali. **Sesto – Settimo mese** L'Operatore Volontario, nel corso del sesto mese, contatterà il personale scolastico di competenza per definire date e modalità degli incontri con gli alunni delle scuole secondarie di I° grado e continuerà altresì l'attività di condivisione di contenuti inerenti alla storia e le tradizioni dei borghi sulle pagine web e sui social network. Nel corso del mese successivo, il settimo mese, l'Operatore Volontario si occuperà dell'organizzazione degli incontri con gli alunni delle scuole secondarie di I grado, in cui poter sensibilizzare i giovani su temi quali la salvaguardia e la promozione del patrimonio storico e folcloristico. Infine, condividerà contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni locali sulle pagine web e sui social network gestiti dal proprio Ente di accoglienza. **Ottavo - nono mese** L'Operatore Volontario nel corso dell'ottavo mese, si occuperà di creare un tavolo di concertazione fra i vari attori del territorio al fine di poter intraprendere un progetto duraturo, volto alla promozione dei beni immateriali, continuerà altresì l'attività di condivisione di contenuti culturali e promozionale sulle pagine web e social e organizzerà n.1 evento culturale (mostra, convegno) volto alla promozione e trasmissione di nozioni inerenti alla storia e alle tradizioni locali. In seguito, nel corso del nono mese, si occuperà dell'organizzazione degli incontri con gli alunni delle scuole secondarie di I grado, in cui poter sensibilizzare i giovani su temi quali la salvaguardia e la promozione del patrimonio ambientale, condividerà contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni locali sulle pagine web e sui social network gestiti dalla Pro Loco. Inoltre dal nono mese in poi l'Operatore inizierà le attività di tutoraggio. **Decimo mese** Durante il decimo mese, l'Operatore Volontario realizzerà almeno n.1 visita guidata in cui poter coinvolgere i giovani e le famiglie, volta alla promozione della storia e del folklore locale ed inoltre, condividerà contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni locali sulle pagine web e sui social network gestiti dalla Pro Loco. Nel corso dell'**undicesimo mese**, l'Operatore Volontario si occuperà dell'organizzazione di almeno n.1 evento culturale (mostra, convegno), volto alla promozione e trasmissione di nozioni inerenti alla storia e alle tradizioni locali. Infine, condividerà contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni locali sulle pagine web e sui social network gestiti dalla Pro Loco. **Dodicesimo mese** Nell'ultimo mese, l'Operatore Volontario creerà almeno n.1 video – documentario con interviste agli anziani sulla storia e le tradizioni locali e condividerà quest'ultimo lavoro sulle pagine web e social. Condividerà inoltre, contenuti inerenti alla storia e alle tradizioni dei borghi sulle pagine web gestite dalla Pro Loco. Infine, verrà sintetizzato ciò che si è fatto durante l'anno. L'Operatore Volontario si relazionerà con l'OLP e con l'Ufficio Nazionale del Servizio Civile, sia per quanto riguarda le attività previste dal progetto, sia per quanto riguarda il monitoraggio e i momenti formativi (Formazione Generale e Formazione Specifica). Terminerà le attività del tutoraggio e sosterrà l'esame finale della certificazione delle competenze raggiunte.

**Formazione generale e specifica:** Come si potrà evincere nella sezione dedicata alla formazione, gli Operatori Volontari vivranno momenti di formazione articolati in diverse modalità: - La formazione generale sarà centralizzata a livello provinciale o regionale; - La formazione specifica sarà organizzata prevalentemente a livello locale e per alcuni moduli a livello provinciale o regionale; Considerato che la Formazione Generale richiede n.42 ore e quella Specifica n.75 ore - - (per un totale di n.117 ore di momenti formativi), la percentuale di Formazione sul monte ore annuo (n.1.145) è pari a circa il 10%: **% media impegno annuo 10%**

**Promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Universale:** Tale attività sarà condivisa e realizzata con gli Enti centrali in primis, ma anche localmente in collaborazione con le scuole e i partner di progetto utilizzando i volontari e gli esperti dei partner della comunicazione presenti in progetto. Saranno dedicate a questa attività n.56 ore, che rappresentano circa il 5% del monte ore annue di servizio civile: **% media impegno annuo 5%**

In linea di massima la valutazione dei risultati raggiunti avviene con cadenza almeno mensile ad opera dell'O.L.P., il quale si accerta del raggiungimento degli obiettivi precedentemente stabiliti in coerenza con quanto previsto dal progetto.

### **Monitoraggio**

Le attività di monitoraggio saranno rivolte a verificare le attività di progetto in riferimento al raggiungimento degli obiettivi inerenti ai beneficiari del progetto. Il monitoraggio si articolerà attraverso l'uso di strumenti di raccolta ed elaborazione dei dati che nello specifico riguarderanno sia gli Operatori Volontari che gli OLP. A tal fine gli Operatori Volontari avranno a disposizione n. 3 Questionari di Valutazione (QV) con cadenza quadrimestrale (4°, 8° e 12° mese dall'avvio), oltre a colloqui individuali con cadenza mensile con gli OLP sui temi della verifica del servizio, della formazione generale e specifica, della relazione nel gruppo, delle problematiche trasversali emerse dai questionari. L'attività di monitoraggio interesserà anche l'operato degli OLP attraverso dei meeteng con Dirigenti e Operatori Volontari delle Sedi di accoglienza, cui faranno seguito degli incontri mensili con gli stessi Operatori Volontari e due questionari di valutazione (QO) al 6° e al 12° mese. Al termine dell'anno di SCU si procederà ad un'elaborazione dei risultati del monitoraggio e la predisposizione di un report finale in fase di chiusura del progetto che sarà trasmesso al Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale così come previsto dal Piano Nazionale di Monitoraggio.

### *Verifica Finale*

Al termine del progetto, gli Operatori Volontari produrranno un documento cartaceo e/o multimediale che rappresenti una relazione consuntiva delle attività progettuali nel quale verranno descritte le attività svolte, illustrandone le varie fasi ed allegando tutto il materiale prodotto per il raggiungimento degli obiettivi prefissati. E' prevista un'attività di lavoro di gruppo di raccolta lavori da inserire nel portale dedicato al SCU dell'Ente titolare che promuoverà le attività dei Volontari per stimolare la partecipazione dei giovani alle programmazioni future.

Si precisa che al Volontario non saranno delegate responsabilità proprie dell'Ente. Gli Operatori Volontari con minori opportunità assolveranno alle medesime funzioni, tempistiche e attività, di tutte le altre sedi afferenti al presente progetto. Le attività di formazione generale e specifica, nonché quella di monitoraggio sono comuni a tutte le sedi attuatrici di SCU e assorbiranno il 10% delle attività degli operatori volontari. Le attività di supporto/partecipazione alle iniziative delle sedi di attuazione SCU saranno uguali per tutte le sedi.

### 5.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste

Bisogna intendere che le risorse umane sono figure essenziali nella realizzazione del progetto. L'Ente titolare individua le proprie risorse umane prevedendo una prima formazione per tutti gli attori del SCU partendo dai propri Operatori Locali di Progetto, i Formatori atti alla formazione generale e specialmente i Formatori per la formazione specifica (in ragione delle loro caratteristiche – di cui al box 10) i quali dimostrano un'alta preparazione per svolgere le proprie mansioni. L'Ente Promozione Italia Aps ha previsto ulteriori risorse umane utili al fine di incrementare la qualità dell'organizzazione interna per l'espletamento delle attività messe anche a disposizione dagli Enti Partner con i propri esperti che saranno utili in occasione di alcune iniziative progettuali ivi comprese la formazione specifica, la promozione e la diffusione delle attività. Nella tabella sottostante, sono riportate queste risorse con la rispettiva qualifica ed il loro ruolo (in linea di massima) nell'ambito del progetto.

Addetti Segreteria e dirigenti dell'Ente accreditato

N.	Qualifica	Mansioni	Ente di appartenenza
1	Addetto Segreteria Struttura Ente:  De Santis Fabio	Gestione applicazioni e mansioni gestione modulistica Volontari, controllo attività e organizzazione formazioni,	Promozione Italia Aps
1	Responsabile del Servizio Civile Universale  Ciurleo Pasquale	Coordinamento attività e raccolta materiali prodotti, progettazione e realizzazione iniziative con partner, anche per incontri di formazione generale, convegni etc.	Promozione Italia Aps
1	Coordinamento dei Volontari:  Fornazar Giuseppe	Consulenza e Gestione dei volontari per ogni attività (attestati, certificazioni, documentazioni, attività etc.)	Promozione Italia Aps
1	Responsabile Sistemi Informatici  Russo Fabio Giuseppe	Controllo sistemi informatici della tecnologia e dell'informazione, supporto aiuto installazione programmi e software Sedi accoglienza	Promozione Italia Aps
1	Responsabile Sicurezza sui luoghi di lavoro Carrozza Antonio	Controllo operatività delle Sedi, controllo requisiti di sicurezza delle attività, attività di prevenzione rischi infortuni Volontari	Promozione Italia Aps

1	Responsabile sul monitoraggio delle attività Russo Francesco	Assistenza quotidiana ai Volontari sulle attività progettuali, formative, fad, e specifiche	Promozione Italia Aps
6	TOTALE RISORSE UMANE APPARTENENTI ALLA STRUTTURA DELL'ENTE		

Di seguito l'apporto tecnico degli Enti Partner attraverso le rispettive risorse umane interne.

#### Risorse UMANE ENTI PARTNER

Figura	Compito	Ente partner del progetto
Esperto in beni culturali e del patrimonio storico	Sostegno ai Volontari nella ricerca del materiale informativo sull'area del progetto	Exodus Calabria
Esperto nelle attività di ricerca e catalogazione materiale didattico	Supporto nell'individuazione della tematica dei beni immateriali	Accademia Miliesia
Esperto comunicazione e supporto alle attività informatiche e di promozione	Supporto nella promozione delle attività sui mezzi di comunicazione	Esaro Italia Web Radio
Esperti nella conoscenza del territorio	Supporto nella metodologia di individuazione percorsi esperenziali	Kalabria Experience
Esperti nella cultura della sostenibilità ambientale	Supporto sulle tematiche ambientali e sostenibilità culturale	Caretta Calabria Conservation
Formatori esterni nel settore archeologico	Sostegno nelle attività di individuazione dei reperti sui siti storici e metodo di catalogazione	Museo Artemis

#### 5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

I giovani Operatori Volontari, parteciperanno alle quotidiane attività istituzionali dell'Ente ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli

obiettivi descritti (box 4) e le attività previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto, si riportano di seguito le risorse tecniche e strumentali che ciascun Ente di accoglienza o attuatore metterà a disposizione:

#### Attrezzature

#### Informatiche

#### Materiale Didattico

#### Attrezzatura da ufficio

#### Sale meeteng

#### attrezzature audiovisive

#### Altro

4PC + 4Stampanti + 4 smartphone + linea Fibra 30 Mbps per sede + Pacchetto Open Office-Mozilla Firefox	Studi , pubblicazioni, dispense sulle risorse culturali del territorio Schede di catalogazione	scrivanie, sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria	Sale Meeting  4	Impianti acustici, web cam, videoproiettore	Altro  Auto dirigente
---	---	--	--------------------------	--	--------------------------------

L'Ente titolare metterà a disposizione nelle proprie Sedi di Accoglienza:

#### SEDI Ente SU00471

#### Totale Volontari

#### Attrezzature totali

#### Materiale didattico

#### Altro Materiale

Sede di Giarre (CT) - 207611  Sede di Mascalucia (CT) - 207643  Sede di Catenanuov a (EN) 216470  Sede di Nicosia (EN) 223145	n. 16 Volontari	16 PC + 16 Stampanti + 10 smartphon e + linea ADSL 30 Mbps per sede + Pacchetto Pacchetto Open Office- Mozilla Firef ox	Studi pubblicazioni, dispense sulle risorse culturali del territorio Schede di catalogazione	scrivanie, sedie, scaffale dedicato, materiale di cancelleria
--	--------------------	---	---	---

Il progetto coinvolgerà 105 sedi di accoglienza SCU per la richiesta di 420 Volontari e 105 GMO (pari al 25% del totale delle richieste di Volontari).

#### 6) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

Rispetto alle specifiche condizioni di ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio e fermo restando che l'Ente assicurerà la continuità del servizio per tutto il periodo di progetto si indicano ulteriori momenti organizzativi possibili per l'espletamento delle attività:

- Disponibilità alla flessibilità oraria nell'ambito del monte ore previsto;

- Disponibilità agli spostamenti sulla base delle indicazioni del responsabile di progetto, utilizzando esclusivamente mezzi dell'ente o messi a disposizione dall'ente;
- Disponibilità ad un impiego nei giorni festivi.

Qualora durante l'anno di Servizio Civile Universale il numero dei giorni di chiusura di una o più Sedi di accoglienza fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, l'Ente Associazione Promozione Italia prevede una modalità o una sede alternativa per consentire la continuità di servizio del volontario comunicando tempestivamente al Dipartimento eventuali autorizzazioni in merito.

#### 7) Eventuali partner a sostegno del progetto

Per il presente programma di intervento SCU Mission sostenibile per un nuovo sviluppo culturale, etico ed ambientale, Promozione Italia Aps ha costituito una rete finalizzata sia a garantire una maggiore efficacia ed efficienza del programma stesso, sia a coinvolgere altre realtà che operano sui territori oggetto del programma per diffondere concretamente i valori del servizio civile universale stipulando apposito accordo con i seguenti Enti:

ENTE PARTNER	ATTIVITA'
Kalabria Experience- Brancaleone, Ente non iscritto all'Albo SCU, C.F. 90027000802	- Collaborazione nell'organizzazione di eventuali itinerari turistico-culturali e visite guidate nel territorio
Caretta Calabria Conservation, Ente non iscritto all'Albo SCU, C.F. 98092390784;	- Organizzazione didattica percorsi educativi sul tema della biodiversità - Supporto insegnamento catalogazione reperti storici
Calabria Condivisa APS – Ente non iscritto all'Albo SCU – C.F. 92116630804	- Promozione attività di SCU
Associazione Apertamente, Ente non iscritto all'Albo SCU, C.F. 96044430799;	- Supporto psicologico ed individuale ai Volontari
Associazione Elice – Ente non iscritto all'Albo SCU – C.F. 96051270799	- Attività di analisi beni archeologici ed artistici - Promozione sui propri canali delle Attività - Docenza elementi di base ricerca storica

<p>Accademia Milesia – Ente non iscritto all’Albo SCU – C.F. 98660960794</p> <p>Artemis – Ente non iscritto all’Albo SCU – C.F.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sostegno alla ricerca bibliotecaria e presso archivi audio visuali, sul patrimonio materiale e immateriale</li> <li>- Aule per supporto multimediale e storiografico</li> <li>- Impartizione elementi di biblioteconomia</li>   <li>- Analisi degli indicatori museali</li> <li>- Supporto insegnamento catalogazione reperti storici</li> </ul>
<p>Istituto Comprensivo Statale “M. Macri” – Bianco, Ente non iscritto all’Albo SCU, P.iva 81001150804;</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Pubblicazione materiale di progettazione su propri canali</li> <li>- Uso dei propri archivi per lavori di ricerca</li> <li>- Aule per Formazione Generale e Specifica</li> </ul>
<p>Comune di Caraffa del Bianco – Ente non iscritto all’Albo SCU-p.iva 81001190800</p> <p>Comune di Brancaleone – Ente non iscritto all’Albo SCU – c.f/p.iva 81001870807</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione di incontri di sensibilizzazione</li> <li>- Aule per Formazioni Generali e Specifiche</li> <li>- Contestualmente, sono previsti, presso la/e sede/i prescelta/e, corsi di informazione/formazione sul patrimonio storico-artistico e culturale del territorio.</li> </ul>
<p>Exodus Calabria – Ente non iscritto all’Albo SCU – p. iva: 02007230804</p> <p>Ente Pro Loco Italiane Aps – Ente non iscritto all’Albo SCU- C.F. 91015580801</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Creazione materiale cartaceo (depliant e brochure)</li> <li>- Pubblicazione sui canali social materiale progettazione</li> </ul>
<p>Esaro Italia Web Radio – Ente non iscritto all’Albo SCU – C.F.93062710194</p> <p>Telemia TV – P.Iva 01391830807 – Ente non iscritto all’albo SCU</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Supporto messa a disposizione del network televisivo, giornalistico e di tutti i canali di comunicazioni per le attività di SCU</li> <li>- Diponibilità utilizzo dei strumenti informatici</li> <li>- Divulgazioni lavori finali dei Volontari e di tutte le attività</li> </ul>

<p>Ente Pro Loco Lazio Ets, C.F. 96504040583, Ente non iscritto all'albo SCU</p> <p>Ente Pro Loco Lombardia Ets, C.F. 97937270151, Ente non iscritto all'albo SCU</p> <p>Ente Pro Loco Campania Ets, C.F. 93122960615, Ente non iscritto all'albo SCU</p>	<p>-Organizzazione di incontri con la comunità</p> <p>- Promozione dell'attività di Servizio Civile Universale nelle rispettive regioni di appartenenza</p>
---	---

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 8) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La formazione specifica sarà effettuata dai Formatori individuati nelle sedi di attuazione e dalla struttura di Promozione Italia Aps, utilizzando formatori, in prevalenza volontari dell'Ente e degli Enti ospitanti i Volontari e in possesso di competenze, titoli ed esperienze specifiche, come evidenziato al box n. 10, affiancati dall'Operatore Locale di Progetto, con l'obiettivo di garantire un positivo inserimento degli Operatori Volontari nel contesto di servizio. Al fine di conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza. Le metodologie utilizzate saranno:

- 1) Lezione frontale, finalizzata alla trasmissione diretta delle informazioni di base anche attraverso seminari su argomenti inerenti ai contenuti del Progetto;
- 2) Lezione partecipata, la quale consentirà di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- 3) Il lavoro di gruppo, il quale permetterà di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permettendo lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, facendo crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimolando e creando lo "spirito di gruppo";
- 4) Learning by doing, attraverso l'esecuzione di compiti così come si presentano in una giornata di servizio, attraverso visite guidate nei siti di interesse archeologico, storico, artistico e naturalistico del territorio comunale e provinciale e la formazione pratica in affiancamento; Una parte considerevole dell'attività formativa sarà attuata attraverso la metodologia della formazione a distanza (FAD), con strumenti e modalità che permetteranno la gestione e la tracciabilità della stessa. Con tale metodologia gli Operatori Volontari potranno accedere al percorso formativo, sotto il controllo dei Tutor, attraverso un'area dedicata e realizzata ad hoc all'interno del sito [www.promozioneitaliaets.it](http://www.promozioneitaliaets.it), ove saranno attivi:
  - a) Percorsi formativi in formato video (QuickTime) e in formato ebook (PDF);
  - b) Chat per discussioni in tempo reale sia pubbliche che private;
  - c) Forum;
  - d) Newsgroup;
  - e) Test di auto apprendimento intermedi e finali;
  - f) Valutazione e counselling.

Il percorso formativo sarà costituito da una fase introduttiva, con un approccio tecnico e operativo al progetto, volto alla conoscenza del contesto e della specificità dell'ente nel quale l'Operatore Volontario presterà

servizio e del contesto territoriale e dell'area di intervento del progetto. Seguirà una fase di formazione specifica sugli argomenti attinenti alle attività progettuali; ciò al fine di infondere nel volontario quelle informazioni sufficienti per collaborare attivamente nelle varie azioni ed attività previste dal progetto. Il percorso formativo, della durata di 75 ore inizierà entro i primi 30 giorni dall'avvio e verrà erogato nella misura del 70% entro i primi 90 giorni e, il restante 30% entro i 270 giorni dall'avvio del progetto. Gli incontri formativi da svolgere in aula saranno organizzati con moduli della durata massima di n. 4 ore cadauno e per non oltre n. 8 ore giornaliere attraverso la previsione di incontri con scadenza almeno settimanale. E' prevista l'erogazione della Formazione Specifica in modalità sincrona del 50% delle ore e le rimanenti direttamente in presenza con aule di massimo 30 partecipanti. Per questa modalità di erogazione l'Ente fornirà ai Volontari adeguati strumenti per l'attività di remoto qualora questi non lo disponessero personalmente.

Nel caso in cui dovessero sussistere le condizioni per ore di recupero dovute ad assenze giustificate per un massimo di 3 Operatori Volontari per sede, per tutti i subentranti che non hanno potuto svolgere i corsi di Formazione Specifica (senza il limite di 3 OV per sede) e per il solo modulo di formazione ed informazione sui rischi connessi all'impiego nei progetti di SCU, l'Ente procederà a fornire in modalità asincrona le ore di Formazione Specifica con la modalità FAD.

Nei termini indicati dalla circolare del 31 gennaio 2023 si farà ricorso alla FAD, anche nella modalità totalmente asincrona, per lo svolgimento dei corsi di formazione generale e specifica nei casi di seguito dettagliati:

- a) per le azioni di recupero della formazione in caso di assenze giustificate ai corsi di formazione generale e specifica, considerando causale ammissibile: i permessi straordinari, le assenze per malattia o l'astensione obbligatoria e ponendo, quale limite massimo, un numero di OV non superiore a 3 per sede (oltre il terzo OV per sede, l'Ente rispetterà le modalità di formazione normativamente applicabili);
- b) per le azioni di recupero della formazione in favore di tutti i subentranti, che oggettivamente non abbiano potuto partecipare alla formazione generale e specifica. Tale possibilità, riservata ai subentranti che hanno avviato il loro servizio successivamente all'erogazione di talune azioni formative e dunque oggettivamente nell'impossibilità di poterne fruire, non contemplerà alcuna limitazione del numero di OV, segnatamente di OV subentranti (farà fede la data di ingresso rispetto a quella di erogazione della formazione);
- c) per l'erogazione del solo modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego delle/degli OV nei progetti di Servizio civile universale.

I Formatori Specifici adotteranno una propria metodologia di gestione delle diverse ore di formazione non dovrà trascurando la parte teorica ed una esercitazione pratica, da realizzarsi in aula, atta all'accertamento della trasmissione dei concetti e delle specificità acquisite dei Volontari. Ogni fase delle attività formative prevedono un logico sistema di verifica al fine di misurare il livello di apprendimento raggiunto e i questionari che verranno somministrati alla fine di ogni giornata formativa, elaborerà le azioni programmate al fine di eliminare eventuali momenti di errata attività e riportare l'attività formativa specifica nel naturale programma di progetto. Questa ulteriore attività di verifica verrà svolta dagli esperti del sistema di monitoraggio regolarmente accreditati. Si mette in evidenza che, in caso di formatori non presenti nel successivo elenco, o formatori esterni specializzati nelle attività del modulo di riferimento, la sede di progetto e/o di accoglienza acquisirà i rispettivi curriculum vitae degli esperti, in accordo con il Responsabile del Servizio Civile dell'Ente che dovrà verificare preventivamente la fattibilità dell'integrazione del docente esperto. Comunque ogni sede di progetto dovrà registrare accuratamente le ore di formazione specifica, i formatori e gli argomenti trattati attraverso appositi fogli firma individuali.

#### 9) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)

La formazione specifica è finalizzata ad incrementare la conoscenza del contesto in cui l'Operatore Volontario viene inserito; b. offrire sostegno nella fase di inserimento dell'Operatore Volontario; c.

ampliare la formazione del giovane e renderla applicabile al contesto in cui il progetto viene realizzato. La formazione specifica, come detto, sarà tenuta in parte dall'OLP ed in parte da formatori, preferibilmente laureati e con esperienze pluriennali personali o professionali nel settore previsto dal progetto. Considerato che i giovani Operatori Volontari svolgeranno la loro attività a stretto contatto con le figure più rappresentative delle associazioni assegnatarie, avranno l'opportunità di partecipare alle varie attività svolte. Questi momenti formativi favoriranno la concreta possibilità di imparare attraverso la costruzione di un percorso. Allo stesso tempo è necessario che, per le attività ritenute importanti ai fini della realizzazione del progetto, siano previsti dei momenti in aula, dove si potrà illustrare loro un approfondimento organico di quanto andranno ad apprendere. Le aree tematiche sulle quali gli Operatori Volontari dovranno soffermarsi ai fini della formazione specifica sono quelle indicate nella tabella sottostante. Nei primi giorni di avvio del progetto l'OLP fornirà, illustrandola, la documentazione e la modulistica relativa alla copertura assicurativa. Entro i primi 45 giorni dall'avvio, gli Operatori Volontari riceveranno, attraverso specifico modulo in modalità FAD (come specificato nel box 8), le nozioni in materia di Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro (di cui al D. Lgs. 81/08) connesse alle attività del progetto, secondo i contenuti del modulo "Rischi e sicurezza". In particolare, saranno illustrati i rischi per la salute e la sicurezza connessi all'attività lavorativa in generale, quelli collegati alla sede di lavoro ed alle attività che in esse si svolgono, nonché quelli collegati ai luoghi ove il volontario potrebbe andare ad operare (biblioteche, municipi, plessi scolastici, sedi di enti, associazioni, etc.). L'impostazione formativa del presente progetto non trascurerà il fondamentale dettame della legislazione in merito ai progetti di Servizio Civile: il valore dell'affermazione del senso di appartenenza, che in questo caso sarà il luogo in cui gli Operatori Volontari lavoreranno e cioè nelle Sedi degli Enti ospitanti, dove avranno occasione di toccare con mano le problematiche intrinseche alle dinamiche sociali e le relative risposte da parte di enti pubblici e privati. In seno agli obiettivi più ambiziosi si lavorerà affinché non venga trascurata la possibilità di vedere nei giovani Operatori Volontari di Servizio Civile i futuri cittadini attivi di una nuova società. In dettaglio, nella tabella sottostante i contenuti della formazione specifica con i relativi moduli, durata e docenti per la durata complessiva di n. 75 ore suddivise in 13 Moduli da erogare ai Volontari.

MODULO	ARGOMENTO	CONTENUTO	ORE
MODULO 1	Approccio tecnico e operativo al progetto	<ul style="list-style-type: none"> <li>&gt; Contesto e specificità dell'ente nel quale l'operatore volontario presterà servizio &gt;</li> <li>Implementazione delle conoscenze e competenze degli operatori volontari necessarie per conoscere l'attività svolta dalle singole sedi Pro Loco; &gt; Storia, caratteristiche specifiche e modalità organizzative ed operative dell'Ente &gt; Il rapporto tra Ente, Direttivo, O.L.P., soci, con l'Operatore Volontario; &gt; La partecipazione attiva alla vita programmatica della Pro Loco. &gt; Contestualizzazione ambientale e culturale del ruolo da svolgere</li> </ul>	<p>10 ORE</p> <p>A cura dell'Operatore Locale di Progetto della Sede</p>

MODULO 2 (a)	Rischi e sicurezza sul lavoro – (Modulo A)	<p>&gt; Quadro della normativa in materia di sicurezza – Codice penale; – Codice civile; – Costituzione; – Statuto dei lavoratori; – D. L. n. 626/1994; – D. L. n. 81/2008 e successive aggiunte e modifiche &gt; Caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione &gt; Concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela, valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) &gt; Fattori di rischio; &gt; Sostanze pericolose; &gt; Dispositivi di sicurezza; &gt; Riferimenti comportamentale; &gt; Gestione delle emergenze</p>	<p>4 ORE</p> <p>A cura di CARROZZA ANTONIO</p>
MODULO 2 (b)	Rischi e sicurezza sul lavoro – (Modulo B)	<p>Nell'ambito delle attività svolte dagli Operatori Volontari, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione per lo specifico settore di intervento. Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli Operatori Volontari in Servizio Civile nel settore Patrimonio storico, artistico e culturale, con particolare riguardo all'area di intervento &gt; Fattori di rischio connessi ad attività di cura e conservazione di biblioteche, archivi, musei e collezioni; &gt; Fattori di rischio connessi ad attività di valorizzazione dei centri storici e culture locali; &gt; Focus sui contatti con l'utenza; &gt; Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni; &gt; Gestione delle situazioni di emergenza; &gt; Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione; &gt; Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali; &gt; Normativa di riferimento</p>	<p>4 ORE</p> <p>A cura di CARROZZA ANTONIO</p>
Modulo 3	Contesto del territorio	<p>&gt; Analisi socio – culturale del territorio entro il quale si realizza il progetto; &gt; Conoscenza dei bisogni del territorio di riferimento. &gt; Strumenti operativi per la valorizzazione delle potenzialità culturali &gt; Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti (ricerca, studio, confronti materiali occorrenti etc.). &gt; Utilizzo delle nuove tecnologie intese come strumenti per la valorizzazione e</p>	<p>10 ORE</p> <p>A cura dell' Operatore Locale di Progetto della Sede</p>

		la promozione del patrimonio culturale	
Modulo 4	Legislazione e normative nel settore cultura	Saranno illustrati elementi di conoscenza della legislazione regionale e nazionale in materia di beni culturali e dell'associazionismo no profit, con particolare riferimento alle Pro Loco, quali Associazioni di tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio. Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti: > Patrimonio culturale italiano: Principi, natura, identità, evoluzione. > Art. 9 Costituzione Italiana > D. Lgs 490/1999 Testo unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali e ambientali, a norma dell'art. 1 della legge 8 ottobre 1997, n. 352	6 ORE  A cura di Loiacono Romina
Modulo 5 (a)	Legislazione dei Beni Culturali	> i Beni Culturali (rif. D. Lvo 42/2004) e Ambientali, definizione; > elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni culturali; > i beni Ambientali, definizione; > elementi di base di conoscenze e di competenze nei vari settori di beni ambientali; D. Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" > Tutela del patrimonio culturale > Funzioni dello Stato in materia di tutela del patrimonio culturale italiano > Il Ministero per i Beni culturali e le attività culturali: Organizzazione e struttura	4 ORE  A cura di Donato Maria Teresa
Modulo 5 (b)	I Beni Culturali	> Ricerca e catalogazione, tutela, promozione del patrimonio culturale immateriale (tradizioni, usanze, detti, dialetti, costumi, folclore); > eventi e manifestazioni culturali; > itinerari del patrimonio materiale e immateriale presenti sul territorio; > il turismo culturale; > itinerari culturali e tematici dell'area progettuale; > realizzazione guide multimediali per la valorizzazione delle risorse	4 ORE  A cura di Galati Simona

		culturali; > ecoturismo: itinerari tra arte e natura.	
Modulo 6	Comunicazione	Perché e come comunicare; > Le forme della comunicazione; > Gli errori nella comunicazione e le conseguenze nelle relazioni; Acquisizione di competenze per l'attivazione di processi di coordinamento e relazionali. Saranno affrontati i seguenti contenuti: > Principi della comunicazione e modalità comunicative; > Gli assiomi della comunicazione; > Comunicazione e conflitti; > i La facilitazione comunicativa nel gruppo e nel territorio.	4 ORE  A cura di Rizzuti Maria Rosaria
Modulo 7	Informatica	-Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti Internet; l'utilizzo di posta elettronica; l'inserimento delle informazioni nella banca dati e sul sito Internet dell'Ente. Nello specifico verranno affrontati i seguenti contenuti: > Concetti di base della Tecnologia dell'Informazione (componenti e dispositivi); > Software e sistema operativo; > Reti informatiche; > Posta Elettronica; > Uso del computer e gestione dei file e testi: Sistema operativo Windows; > Pacchetto Office (Excel, Access, Power Point);	4 ORE A cura di Russo Fabio Giuseppe
Modulo 8	Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico artistico	Elementi di Storia e Conservazione del Patrimonio Storico- Artistico Archeologico e Musicale >informatizzazione e digitalizzazione dei monumenti>archeologia medievale dei centri storici>	6 ORE  A cura di Donato Maria Teresa

Modulo 9	Marketing	- >Elementi di marketing territoriale e culturale > Analisi del territorio e individuazione delle sue potenzialità espresse ed inespresse in relazione al patrimonio culturale materiale e immateriale	4 ORE A cura di Russo Francesco
Modulo 10	Antropologia e storia delle tradizioni popolari	>antropologia del patrimonio culturale; >ricerca storica e archeologica >intreccio di tradizioni e folclore legati al patrimonio culturale; >differenza tra beni materiali ed immateriali>processi evolutivi delle comunità>concetto di demoe-tnoantropologia in relazione ai beni immateriali>l'Etnologia	5 ORE A cura di Ciurleo Pasquale
Modulo 11	Bilancio delle competenze	> Percorso di valutazione delle esperienze acquisite dal volontario attraverso la somministrazione di una scheda analisi mirata ad evidenziare risorse, attitudini e capacità	4 ORE A cura di Cangemi Francesco
Modulo 12	Orientamento	> Costruzione del portafoglio competenze e del C.V. in formato Europeo; > Ricerca attiva di lavoro attraverso la conoscenza di strutture quali: Centri per l'impiego, Centri di formazione professionale, Informagiovani, Agenzie di lavoro interinale, e conoscenza di strumenti operativi quali rassegne stampa, dossier sulle professioni, banche dati, indirizzari aziende, ricerca on – line – > Consigli operativi su curriculum e lettera di presentazione – Panoramica su corsi di formazione (per disoccupati, per occupati, elearning) master – > Orientamento per aumentare la consapevolezza rispetto alle conoscenze e competenze acquisite, per un investimento nel mondo del volontariato, per la ricerca di lavoro o per continuare una formazione specifica.	4 ORE A cura di Ciurleo Maria Rosa
Modulo 13	"Privacy" e trattamento dati	principi previsti dal Regolamento (UE) 2016/679, in particolare dall'art. 5 (minimizzazione, pertinenza, liceità, determinatezza del periodo di conservazione, ecc.). >Focus sul concetto di accountability e su quello di misure tecniche e organizzative adeguate; >tipologie di dati personali previste dal Regolamento (UE) 2016/679 più rilevanti per l'Ente pubblico: dati personali comuni, particolari e giudiziari; > soggetti coinvolti nel trattamento dei dati: Titolare, Responsabile, Persona autorizzata, DPO e Interessato (focus sull'individuazione delle principali categorie di Responsabili del trattamento, con esempi pratici ed esame delle	2 Ore a cura di Avv. Antonio Furchi

		principali clausole del contratto di nomina); ➤Le principali basi giuridiche che legittimano il trattamento dei dati personali comuni (art. 6 GDPR) e particolari (art. 9 GDPR) ad opera dell'Ente pubblico;	
--	--	--	--

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)

modulo formazione	dati anagrafici del formatore specifico	competenze/esperienze specifiche
Modulo 2: Rischi e sicurezza sul lavoro	Carrozza Antonio nato a Palmi 06/07/1978	Laurea in Architettura – Attività di studio di Consulenza aziendale Sicurezza nei Luoghi di Lavoro, rischi tecnici e Igienico-sanitari e corsi per i Lavoratori RLS e RSPP ai sensi del Decreto Lgs. 81/08. Consulente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori per imprese e ditte private. Docente in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Coordinatore della Sicurezza (ai sensi del Nuovo T.U. sulla Sicurezza D..Lgs. 81/08) con corsi di aggiornamento periodici.
Modulo 4: Legislazione e normative nel settore cultura	Loiacono Romina nata a Parghelia (VV) il 03/06/1971	Laureata in Architettura Architettura, indirizzo urbanistico conseguita il 15/07/2005 presso l'Università degli studi di Reggio Calabria "Mediterranea", si specializza Conservazione del materiale lapideo, centri antichi, siti archeologici e monumenti" organizzato dall'Istituto Superiore delle Tecniche di Conservazione dei beni culturali e dell'ambiente collaborando con numerosi Enti Pubblici nel settore urbanistica, ambiente e paesaggio, in relazione al patrimonio storico e architettonico. In campo del volontariato è socia della Pro Loco locale (Parghelia) dall'anno 2010 organizzando numerosi eventi in campo della promozione dei beni materiali e immateriali.

<p>Modulo 5: Legislazione dei Beni Culturali</p>	<p>Bilotto Donata nata a Cosenza 15/03/1989</p>	<p>Laurea Magistrale in Storia dell'Arte          Laurea triennale in Lettere e Beni Culturali- Stagista come Storica d'Arte per il Comune di Cosenza – Settore Cultura. Tirocinante storica d'arte presso Museo Maon in Rende (Cs) - Attività di guida turistico-culturale in occasione di mostre e manifestazioni per conto del comune di Cosenza. In ambito volontariato (Pro Loco) ha curato la conoscenza e la promozione del patrimonio culturale del territorio comunale e limitrofo, con una particolare attenzione ai piccoli centri dell'entroterra.</p>
<p>Modulo 6: Comunicazione</p>	<p>Rizzuti Maria Rosaria nata il 03/02/1989 a Rossano (CS)</p>	<p>Laurea Magistrale in Teoria della comunicazione e comunicazione pubblica - Giornalista pubblicitaria iscritta all'Albo dopo aver svolto un Master in Giornalismo e Giornalismo Radio Televisivo presso la Scuola Eidos Communication di Roma – Risulta un curriculum con notevole esperienze come redattore presso l'Azienda Mediaset nella redazione del TG5 Mediaset e notevole sono i momenti di insegnamento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università della Calabria nella materia “Teoria della Comunicazione e del Linguaggio”.</p>
<p>Modulo 7: Informatica</p>	<p>Russo Fabio Giuseppe nato il 16/03/1982 a Cariati (CS)</p>	<p>Maturità Scientifica e Giornalista Pubblicista dal 2008- Presidente della Pro Loco Longobuccchese dopo aver conseguito la licenza di Web Developer e Web Digital Marketing Specialist e Web Designer, si è specializzato in Social Media Manager e si occupa di realizzare campagne promozionali e siti internet per aziende.</p>

<p>Modulo 5 Legislazione dei Beni Culturali e Modulo 8: Tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico e storico artistico Legislazione dei Beni Culturali</p>	<p>Donato Maria Teresa (VV) il 12/05/1984</p>	<p>Laurea in Archeologia e in Storia e Conservazione del Patrimonio Storico, Artistico, Archeologico e Musicale – Scuola di specializzazione in Beni Archeologici – Impegnata in attività lavorative per conto delle Soprintendenze dei Beni Archeologici della Calabria come assistente e sorvegliante di numerosi scavi con Enti pubblici e Aziende private – Per via della sua attività e professionalità partecipa a numerosi laboratori di scavi archeologici all'interno dei centri storici della Calabria e amplia le proprie conoscenze sui processi di digitalizzazione ed informatizzazione dei monumenti- In ambito associativo è socio attivo della Pro Loco locale (Pizzoni-VV)</p>
<p>Modulo 9: Marketing</p>	<p>Russo Francesco nato a Castrovillari (Cs) 12/07/1985</p>	<p>Maturità Scientifica – Tecnico di Web e Marketing. Responsabile di Marketing e promozione aziendale, social media manager per un'azienda agricola e altre imprese private. Attraverso il suo impegno lavorativo ha acquisito esperienza di marketing territoriale e culturale con particolare attenzione all'analisi del territorio e all'individuazione delle sue potenzialità.</p>
<p>Modulo 10: Antropologia e storia delle tradizioni popolari</p>	<p>Ciurleo Pasquale nato il 17/08/1980 a Polistena (RC)</p>	<p>Laureato in Storia nell'anno 2008 e nell'anno 2009 pubblica due ricerche storiografiche sul fenomeno migratorio e collabora con il Ministero degli Esteri nel Mensile d'informazione a cura della Direzione Generale per le politiche migratorie e gli italiani all'estero MAECOM – Presso l'Università della Calabria ha sostenuto numerosi corsi interni presso la SSIS, Scuola di specializzazione all'insegnamento Secondario, per le materie di Antropologia, Antropologia Culturale e Storia delle Tradizioni Popolari.</p>

Modulo 11: Bilancio delle Competenze	Cangemi Francesco nato a Mileto (VV) il 03/06/1964	Laure in Architettura - Master in Progettazione e Valutazione dei progetti formativi collabora con numerose Aziende per la valorizzazione delle competenze e la formazione degli operai strutturando per essi la formazione e le competenze tecniche e successivamente presso Enti di Formazione e Valutazione di Formazione come l'OBR Calabria. In campo associazionistico ha sostenuto numerosi corsi per Operatore Locale di Progetto ed è Socio Volontario della Pro Loco locale (Mileto).
Modulo 12: Orientamento	Ciurleo Maria Rosa nata a Cinquefrondi (RC) 13/11/1982	Laurea Magistrale in Scienze Politiche – dopo uno stage nell'area Risorse Umane dell'azienda Expert Italy, durante il quale si è occupata di formazione continua, incentivazione del personale ed elaborazione di strumenti migliorativi per l'azienda, ha svolto il ruolo di tutor nell'ambito di diversi progetti per la formazione del personale, come “La formazione continua per l'eccellenza del prodotto e del servizio”.
Modulo 13: "Privacy" e trattamento dati	Antonio Furchi nato a Tropea il 07/01/1980	Laurea in giurisprudenza (V.O.) conseguita in data 06/10/04 presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Messina - Diploma di Specializzazione per le professioni legali dell'Università degli Studi di Messina conseguito in data 27/06/06 - Conseguimento titolo di Avvocato in data 14/10/2008 presso il Tribunale di Messina - Iscrizione Albo Speciale degli Avvocati Cassazionisti in data 18.03.2022 - Iscrizione Albo Avvocati del Consiglio dell'Ordine del tribunale di Vibo Valentia in data 03/03/2009

Il coordinatore responsabile SCU dell'Ente SU00471  
Pasquale Ciurleo